

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 6 (2004)
Heft: 6

Artikel: Convivere è possibile
Autor: Löhner, Dorianò
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001915>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Talenti sportivi e formazione scolastica

Convivere è possibile

I giovani talenti ticinesi devono progredire di pari passo nella formazione scolastica e nella disciplina sportiva da loro praticata. La scelta scolastica richiede un modello flessibile, capace di adattarsi alle esigenze competitive dei ragazzi. Da un decennio, il cantone si muove in questa direzione per instaurare un ponte cooperativo che faciliti l'evoluzione delle nuove promesse sportive.

Doriano Löhner

La Scuola cantonale di commercio (SCC) di Bellinzona si occupa di formare oltre 900 allievi provenienti da tutto il cantone. Alla fine dei quattro anni scolastici, con la maturità commerciale riconosciuta come diploma professionale, gli studenti hanno la possibilità di proseguire gli studi in una facoltà universitaria o di entrare nel mondo del lavoro. Una cinquantina di questi ragazzi concilia l'impegno scolastico con gli sforzi che richiede la loro carriera sportiva. La formazione di questi talenti esige quindi un buon equilibrio fra l'attività didattica e la dedizione sportiva.

«La formazione dei talenti esige un buon equilibrio fra attività didattica e dedizione sportiva.»

Un aiuto essenziale

«In un primo tempo, gli allievi promettenti a livello sportivo e artistico erano inseriti nelle classi comuni. Nel 1999, l'esigenza di offrire una formazione flessibile per le giovani promesse, ha portato alla creazione della prima classe speciale», spiega Giorgio Baranzini, vicedirettore della SCC. «Oggi, a cinque anni

di distanza, il nostro istituto comprende ben sei sezioni denominate «classi di sportivi e artisti» (due per i primi due anni e una per gli ultimi due). Per motivi organizzativi – orario compatto – abbiamo deciso di raggruppare tutti gli allievi impegnati in attività extrascolastiche onerose in classi speciali, dove viene offerta loro l'opportunità di dedicare tempo alle esigenze agonistiche. Gli studenti che si allenano per oltre dieci ore settimanali vengono inseriti in queste classi ma solo un'esigua parte di essi (10%) giunge all'ultimo anno in veste di sportivo di élite. Gli altri, per un motivo o per l'altro, lasciano prima il mondo della competizione, scegliendo comunque di restare in queste classi.»

Insegnamento e rapporti flessibili

La gestione e l'organizzazione delle classi speciali non è sicuramente un compito facile per gli addetti ai lavori. «Il principio attorno al quale ruota tutto il progetto è la flessibilità», spiega Giorgio Valsecchi, docente di classe di una delle sezioni di talenti, nonché docente di comunicazione e di educazione fisica. «L'insegnante confrontato con questa realtà deve adattarsi ai diversi bisogni individuali: l'insegnamento a distanza con l'ausilio di internet, l'incontro con gli studenti in momenti particolari (competizioni e spettacoli) o la necessità di trasferire gli allievi in altre classi della scuola. Il nostro compito è anche quello di mantenere un buon rapporto con i club sportivi e le federazioni per favorire lo scambio di informazioni. Assistere



Foto: Daniel Käsermann

Un marchio di qualità ambito

In collaborazione con le società sportive, con l'Ufficio federale dello sport, con comuni e cantoni e con la Fondazione svizzera Aiuto allo sport, Swiss Olympic Talents ha ideato numerose strutture specificamente mirate a promuovere le giovani leve sportive. La concessione dei marchi di qualità «Swiss Olympic Partner School» e «Swiss Olympic Sport School» a istituti di formazione che offrono cicli specificamente ideati per i giovani talenti costituisce un sostegno effettivo che permette ai ragazzi di concentrarsi sulla carriera sportiva senza trascurare la propria istruzione.

Le scuole che beneficiano del nuovo marchio di qualità riescono ad abbinare grazie ad un piano di studio flessibile la formazione scolastica e l'allenamento sportivo sotto la guida di personale specializzato. Esse offrono lezioni di sostegno, orari flessibili, prolungamento della formazione e frazionamento o spostamento degli esami (finali). Questo tipo di scuola dispone di un coordinatore che si occupa di fare combaciare in modo ottimale le esigenze della scuola, dello sport e dell'ambiente sociale dell'allievo. I giovani talenti beneficiano di una pianificazione globale di carriera, ricevono un sostegno psicologico e dei congedi per partecipare ad allenamenti o a competizioni.

La scuola deve essere riconosciuta almeno da un partner del progetto. Circa 40 scuole di tutte le regioni della Svizzera concorrono per ottenere il nuovo marchio. Matthias Zurbuchen, responsabile di Swiss Olympic per la pianificazione di carriera, sport di competizione e scuola, analizza e valuta le domande inoltrate. In una prima fase il marchio è concesso per tre anni e in seguito per altri cinque. Spiega Zurbuchen: «A lungo termine vogliamo che ogni scuola disponga di un profilo dal quale risulti la sua specializzazione (discipline sportive) e venga riconosciuta ufficialmente dalle federazioni.» Un nodo da sciogliere è la disparità cantonale delle quote scolastiche. «Contrariamente allo sport che è organizzato su scala nazionale, il sistema scolastico è frazionato in strutture comunali o cantonali. I due sistemi non sono compatibili perché manca un'armonizzazione delle quote scolastiche. Dal 2003 esiste un accordo intercantonale per le scuole che offrono dei programmi specifici per bambini superdotati. Finora otto cantoni lo hanno firmato. Il sistema però non funziona ancora, perché ogni cantone fa una scelta delle scuole da finanziare. Purtroppo l'intesa non definisce il costo di un posto di studio sussidiato», dice Zurbuchen. «Il marchio contrassegna le scuole e la «Talent Card» designa i talenti da sostenere: su queste basi i cantoni un giorno potranno regolare su scala nazionale la questione delle quote scolastiche.»

ad una gara disputata da un allievo, mantiene vivo il rapporto fra la scuola e il mondo agonistico. I primi anni di vita del progetto, alcuni docenti erano disorientati di fronte a queste situazioni. Per questa ragione, è stato istituito un gruppo di lavoro – formato da insegnanti di diverse materie – che si riunisce regolarmente per sviluppare e migliorare il progetto, cercando di adattarlo alla continua evoluzione del mondo sportivo. Pensiamo ad esempio all'abbassamento dell'età dei competitori e ai cambiamenti continui che intervengono in seno alla nostra società.»

Educazione fisica per professionisti

Gli allievi dotati dal punto di vista sportivo spingono inevitabilmente a rimettere in discussione l'educazione fisica, che deve ormai tener conto anche degli importanti impegni sportivi e competitivi con cui questi ragazzi sono confrontati. «In palestra, gli obiettivi della materia vengono orientati su contenuti che vanno incontro alle loro esigenze. Dato il notevole carico sportivo a cui sono sottoposti gli allievi, trattiamo regolarmente degli argomenti teorici legati alle scienze dello sport. Alcune lezioni si svolgono in classe, dove gli studenti hanno la possibilità di approfondire temi quali il doping, la medicina sportiva, l'allenamento mentale, ecc. Per noi è molto importante renderli coscienti del momento che stanno vivendo, delle scelte che ne derivano e dei rischi legati alla competizione. Infatti, non sempre gli sforzi profusi per la propria carriera

Persaperne di più: matthias.zurbuchen@swissolympic.ch

YOU'VE GOT THE DRIVE TO LOOK GREAT



NAUTILUS: EQUIPMENT AND TRAINING PROGRAMS
TO MAKE YOUR DREAMS COME TRUE



NTR 800



NE 3000

 **NAUTILUS**

Nautilus
Rue Jean Prouvé 6
1762 Givisiez
Tel: 026 460 77 66 Fax: 026 460 77 60
www.nautilus.com

La Germania è in vantaggio di dieci anni

La Germania si muove da tempo nel campo della promozione dei bambini dotati. I primi gruppi di sostegno di giovani talenti sportivi nacquero dieci anni fa e, per citare alcuni esempi, oggi la regione della Westfalia ne conta già più di 700, mentre in Assia da quattro anni esiste un'associazione per la promozione delle giovani speranze sportive nella scuola pubblica. Questi programmi specifici sono il frutto di una collaborazione tra scuola, società sportive e federazioni, che ha dato vita allo stesso tipo di sostegno durante la prima infanzia, dalla prima elementare in poi. L'obiettivo è di garantire un'attività sportiva pianificata e impostata sul lungo termine grazie ad una formazione polisportiva di base. A partire dal quarto anno scolastico, l'allievo entra a fare parte di gruppi che si dedicano ad una specifica disciplina sportiva. A prima vista, potrebbe sembrare una contraddizione incoraggiare già dalla prima infanzia dei bambini interessati e dotati. Gli autori del libro «Vielseitige sportartübergreifende Grundausbildung», edito dal Ministero della cultura assiano, precisano a questo proposito che una formazione impostata sulla promozione del talento a lungo termine risulta insensata e pedagogicamente criticabile se basata sin dall'inizio su severi criteri di selezione (per esempio dei test, v. pag. 15). La valutazione del talento e dell'interesse che esso nutre nei confronti dello sport non va infatti stabilita mediante degli esami, ma è un «compito personale» che incombe ai responsabili della formazione dei bambini talentuosi.

Per saperne di più:

www.talentfoerderung-in-hessen.de

Bibliografia:

■ **Martin, D.; Kaross, S.; König, K; Simshäuser, H.:** *Handbuch vielseitige sportartübergreifende Grundausbildung. Trainingsmodelle für die Talentaufbaugruppen. Hessisches Institut für Bildungsplanung und Schulentwicklung, Wiesbaden, 1994, 290 pagine.*

sportiva vengono premiati.» Anche l'approccio con questi studenti è particolare, sottolinea Valsecchi: «A differenza delle altre classi, quelle speciali sono generalmente più vivaci. Va detto, tuttavia, che la personalità e il carattere dei ragazzi variano anche a dipendenza della disciplina praticata.»

*«A differenza delle altre classi,
quelle speciali sono generalmente
più vivaci.»*

Cambia la forma ma non l'obiettivo

Fra la formazione scolastica in ambito commerciale e una carriera ad alti livelli esistono diverse analogie. D'altra parte, l'attività agonistica può facilmente intaccare l'impegno scolastico degli allievi. «È importante sottolineare che non si effettuano facilitazioni per queste sezioni», puntualizza Baranzini. «I programmi scolastici, gli esami di diploma e di maturità rispecchiano quelli delle altre classi, come anche i regolamenti sulla frequenza e sulla promozione. La sola differenza risiede negli sforzi maggiori dispensati da studenti e docenti. Da parte nostra, invece, reputo fondamentale risolvere le situazioni particolari nel momento in cui insorgono. Si facilita così l'abbinamento scuola-competizione di alto livello, permettendo ai ragazzi di ottenere senza troppe difficoltà il loro diploma.» **m**